



Diocesi di San Severo

DIOCESI  
SAN  
SEVERO

## *XVI Assemblea diocesana*

# **“Fare nuove tutte le cose”**

*Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale*

**Documento  
Assembleare  
diocesano**

**Triennio 2017/2020**



# *Indice*

<i>Introduzione</i>	pag. 2
<i>La realtà “sorprende” l’idea</i>	pag. 3
<i>Il tempo “libera” lo spazio”</i>	pag. 5
<i>Il tutto “abbraccia” la parte</i>	pag. 7
<i>L’unità “trasforma” il conflitto</i>	pag. 9
<i>”Radicati nel futuro, custodi dell’essenziale”</i>	pag. 11



*“Che cosa è l’Azione Cattolica? Ne abbiamo parlato molto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici: è questa rete di uomini e donne che lavorano in tutte le diocesi, e di giovani, e di adulti, e di ragazzi e di fanciulli, che in tutta la Chiesa italiana con concordia, con uno spirito comune, senza troppe ormai sovrastrutture organizzative, ma veramente essendo sempre più un cuor solo e un’anima sola cercano di servire la Chiesa. E questa è la grande cosa. Perché noi serviamo l’AC non poi perché c’interessa di fare grande l’AC, noi serviamo l’AC perché c’interessa di rendere nella Chiesa il servizio che ci è chiesto per tutti i fratelli. E questa credo sia la cosa veramente importante.”*

(Vittorio Bachelet alla seconda Assemblea nazionale dell’ACI,  
Roma, 20-23 settembre 1973)

L’Azione Cattolica è una realtà di persone che si vogliono bene, è in questa sua dinamica fraterna che si basa l’azione pastorale e sociale dell’associazione. All’inizio di questo triennio l’Azione Cattolica diocesana vuole porre le basi per un rinnovato impegno alla formazione di uomini e donne che si prendono cura della propria fede e del cammino della chiesa, per testimoniare a tutti l’annuncio gioioso del Signore risorto.

Inseriti nel cammino della Chiesa, vogliamo farci guidare da alcuni eventi fondamentali che hanno caratterizzato questi ultimi anni:

- ➔ • L’esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco, nella quale ci invita a testimoniare la gioia del Vangelo e a percorrere nuove strade nell’annuncio della Buona Novella;
- ➔ • Gli orientamenti pastorali dei Vescovi per il decennio 2010/2020 “Educare alla vita buona del Vangelo”, che offrono un’attenzione particolare alla dimensione dell’educazione, quale dimensione costitutiva e permanente della missione della Chiesa, sull’esempio del Signore Gesù, maestro di una umanità nuova e piena;
- ➔ • Il Convegno ecclesiale di Firenze “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, svoltosi nel novembre 2015, nel quale la Chiesa Italiana sollecitata dal Santo Padre, ha tracciato la strada della sinodalità, quale cammino di comunione della Chiesa nei prossimi anni;
- ➔ • Il Convegno diocesano sulla Carità “Amiamoci gli uni gli altri”, che ha avuto luogo nel novembre 2015, e che ha posto l’accento sull’amore fraterno e sulla comunione nella nostra Chiesa locale;
- ➔ • Il Giubileo della Misericordia, che si è concluso nel novembre del 2016, che ci invita a riscoprire lo sguardo misericordioso del Padre e ad assumere gli stessi sentimenti verso le povertà del nostro tempo;
- ➔ • La celebrazione dei 150 anni dell’Azione Cattolica Italiana, che inizieranno nel maggio 2017 e che caratterizzerà questo nuovo triennio, nel quale vogliamo riscoprire il contributo alla storia che ha caratterizzato la nostra associazione, perché possa servire a interpretare con fiducia il cammino presente e futuro della Chiesa e delle città.

Tenendo fissa l’attenzione sulle premesse, poste ad indicare la bellezza, ma anche le difficoltà del cammino da percorrere e ad accogliere le sfide che certamente si incontreranno, vogliamo delineare nelle prossime pagine le linee guida del nostro impegno per i prossimi tre anni facendoci ispirare dai quattro principi enunciati da Papa Francesco nell’*Evangelii Gaudium*, che sono strettamente collegati fra loro, e che la Presidenza Nazionale ha ordinato in modo differente per costruire un percorso più interessante per una vita associativa rinnovata e impegnata nel concreto servizio alla Chiesa e al Paese.

# La realtà “sorprende” l’idea

dall'Evangelii Gaudium

*“Esiste anche una tensione bipolare tra l’idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l’idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l’idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell’immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all’idea. [...]*

*Questo criterio è legato all’incarnazione della Parola e alla sua messa in pratica: «In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio» (1 Gv 4,2). Il criterio di realtà, di una Parola già incarnata e che sempre cerca di incarnarsi, è essenziale all’evangelizzazione.” (E.G. n. 231, 233)*

*La realtà dell’Azione Cattolica ci dice di un legame stretto con la parrocchia: l’Ac ha scelto la parrocchia non per chiudersi nelle questioni pastorali, ma per essere associazione di persone concrete che vivono l’esperienza del vicinato, delle relazioni vitali, della presenza riflessiva e attiva nel territorio. Guardando con fiducia a questa scelta, notiamo come le nostre associazioni siano formate da:*

**Adulti** → *numerosi gruppi adulti, principalmente formati da donne, che prendono sul serio la loro appartenenza all’AC, impegnandosi in un cammino di conoscenza più approfondita del Vangelo, dando testimonianza con visite ad ammalati e recita del Rosario nelle case, organizzando il servizio liturgico la Domenica, cercando di conciliare la vita familiare con la loro partecipazione alla vita associativa. Tra gli Adulti, molti assumono anche incarichi di responsabilità in associazione e sono impegnati nella formazione, come animatori/educatori dei gruppi adulti, giovani e acr, o negli impegni pastorali delle comunità parrocchiali o in opere di volontariato.*

**Giovani** → *Riscontriamo una poca presenza di giovani e giovani/adulti, che vivono la difficoltà concreta di coniugare l’impegno associativo con gli impegni del lavoro e della famiglia, considerando anche la difficoltà del territorio a offrire situazioni di stabilità. Laddove sono presenti, portano un contributo importante alle associazioni e assumono a volte incarichi di responsabilità. A questa realtà si contrappone, invece, una presenza entusiasta di gruppi giovanissimi che animano gran parte delle associazioni parrocchiali e sui quali si “investe” per la formazione di animatori ed educatori Acr. Si evidenzia, inoltre, come negli ultimi anni si sia dato importanza anche alla loro formazione alla vita e ai luoghi che frequentano: l’interesse verso la scuola ha portato alla nascita in Diocesi del Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC).*

**Acr** → I ragazzi dell'Acr rappresentano ancora oggi, la parte più preziosa dell'Associazione per i quali tanti adulti, giovani e giovanissimi continuano a spendersi. Laddove sono presenti i gruppi acr, l'associazione respira una dinamicità differente, anche se c'è da riscontrare un calo di iscritti nelle associazioni e una difficoltà, per alcune realtà, ad avere animatori ed educatori formati alla metodologia esperienziale, propria dell'Acr, che permette ai ragazzi di conoscere ed incontrare Gesù.

A partire dalla ricchezza delle nostre realtà, insieme ci impegniamo a:

Conoscere bene il nostro territorio e le persone che lo abitano, le potenzialità, i bisogni, le urgenze, collaborando in stretto contatto tra adulti e giovani, promuovendo occasioni di incontro con tutte le famiglie per creare relazioni belle, e valorizzando i luoghi del discernimento associativo, ossia assemblee, consigli e presidenze, perché non siano solo luogo di discussione di questioni interne all'associazione, ma luoghi nei quali provare ad alzare lo sguardo per cominciare a disegnare un'associazione più ricca di interessi, più aperta alle esigenze del territorio, più informata e partecipe ai problemi che scuotono la nostra società a livello locale e mondiale.

## **Il nostro impegno**



# Il tempo "libera" lo spazio

dall'*Evangelii Gaudium*

*"Vi è una tensione bipolare tra la pienezza e il limite. La pienezza provoca la volontà di possedere tutto e il limite è la parete che ci si pone davanti.[...] Da qui emerge un primo principio per progredire nella costruzione di un popolo: il tempo è superiore allo spazio.*

*Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo."*

*(E.G. n. 222, 223)*

## Qualità della proposta

Questa tensione tra pienezza e limite riguarda anche le nostre associazioni: la bontà delle nostre proposte associative non si misura prioritariamente dal numero di persone che vi prendono parte, ma soprattutto dalla qualità di quelle proposte capaci di favorire la crescita umana e spirituale di chi ne è coinvolto.

Le Associazioni parrocchiali vivono la difficoltà di "sorreggere" le strutture associative, legata ogni tre anni alla scelta dei responsabili, e si preoccupano maggiormente degli spazi da occupare o dei tasselli da riempire lasciando, nel tempo, la gestione delle associazioni in mano a poche persone (a volte solo i Presidenti parrocchiali). Bisogna ripartire, sostenere e aiutare questa grande disponibilità, di persone che con passione dedicano del tempo al servizio nell'Azione Cattolica.

## Disponibilità e passione

Per essere sempre più un'Ac che si getta dietro le spalle il criterio del "Si è sempre fatto così", dobbiamo riscoprire il valore del discernimento comunitario autentico, in quei luoghi che l'associazione si è data storicamente a questo fine: assemblee, consigli, riunioni di gruppo in cui confrontarsi insieme sulla realtà e compiere scelte condivise e corresponsabili.

## Discernimento comunitario



## Innescare processi

L'Associazione, a partire dalle parrocchie, deve saper innescare processi comuni e condivisi con la corresponsabilità di tutti gli aderenti, per ritornare a progettare in orizzonti temporali più o meno lunghi, a partire dalla preziosità del tempo presente senza sentirsi prigionieri del risultato immediato, ma con la fede e la fiducia del Seminatore, come ci ricordava Mons. Mansueto Bianchi all'inizio del triennio:

*"In una stagione difficile come la nostra, in una stagione di tanta fatica e di pochi risultati come la nostra, in una stagione in cui tocchiamo con mano la nostra piccolezza, la nostra fragilità, ma l'Azione Cattolica che deve fare? Una cosa sola, quella che fa il seminatore, uscire a seminare, punto. Non dipendono da noi le stagioni, non dipende da noi la qualità del terreno, non dipende da noi la fruttificazione del seme, da noi dipende soltanto una cosa, uscire a seminare, basta, il resto è nelle mani di Dio."*

Nel seguire l'invito di Papa Francesco che ci prospetta l'utilità di innescare processi e quindi superare la preoccupazione di ottenere risultati immediati, insieme ci impegniamo a:

Investire, in questo triennio dedicato ai 150 anni dalla nascita dell'Ac, sull'identità associativa, per fare tesoro dell'eredità ricevuta e trasmetterla alle nuove generazioni, e valorizzare il carisma formativo dell'Azione Cattolica, che attraverso obiettivi ben definiti e scaturiti da un'attenta analisi della realtà, possa far nascere nuove vocazioni educative o fortificare quelle esistenti con percorsi differenziati (formazione di base e approfondimenti) perché ci siano tra gli aderenti animatori, educatori e responsabili che sappiano testimoniare la propria fede e che accompagnino e si prendano cura dei vari gruppi a loro affidati (Acr, Giovanissimi, Giovani, Adulti, Famiglie) e che possano rispondere con fede ai cambiamenti, alle difficoltà, ai disagi e alle povertà che vivono le famiglie e i giovani del nostro tempo.

Nei luoghi del discernimento associativo, inoltre, impegnarsi insieme e con coraggio ad avviare nuovi percorsi, in particolare con l'avvio di un Settore (adulti, giovani) o articolazione (Acr) non presente nella propria realtà, o con la proposta di incontri con le famiglie e con i giovani-adulti facendo conoscere, sia all'interno delle comunità parrocchiali che all'esterno, la ricchezza del cammino dell'Azione Cattolica e la bellezza delle relazioni vere che possono nascere nell'esperienza associativa.

## Il nostro impegno



# Il tutto “abbraccia” la parte

dall'*Evangelii Gaudium*

*“Il modello non è la sfera, che non è superiore alle parti, dove ogni punto è equidistante dal centro e non vi sono differenze tra un punto e l’altro. Il modello è il poliedro, che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità. [...]”*

*La Buona Notizia è la gioia di un Padre che non vuole che si perda nessuno dei suoi piccoli. Così sboccia la gioia nel Buon Pastore che incontra la pecora perduta e la riporta nel suo ovile. Il Vangelo è lievito che fermenta tutta la massa e città che brilla sull’alto del monte illuminando tutti i popoli. Il Vangelo possiede un criterio di totalità che gli è intrinseco: non cessa di essere Buona Notizia finché non è annunciato a tutti, finché non feconda e risana tutte le dimensioni dell’uomo, e finché non unisce tutti gli uomini nella mensa del Regno. Il tutto è superiore alla parte.”*

(E.G., N. 236, 237)

Il nostro essere Ac è insieme un tutto superiore alle singole parti di cui siamo composti e una parte rispetto al tutto della Chiesa e della storia. La poliedricità nella parole del Papa è introdotta per indicare la bellezza della diversità e della originalità che non è in opposizione all’unità.

In Ac c’è interazione di diversità ben rappresentata ad ogni livello: di uomini e donne, di età, di vocazioni laicali diverse, di corresponsabilità tra laici e presbiteri, di condizione sociale, economica e culturale diverse.

## ← Scelta associativa

La scelta associativa, oggi, può essere una scelta vincente, a patto che gli aderenti credano che “è bello e gioioso stare insieme come fratelli” e che lo stare insieme significa essenzialmente essere attratti dal centro, Gesù Cristo, nel cui volto abbiamo fissato lo sguardo. La difficoltà è di avere, a volte, associazioni ricche di varie sfaccettature (adulti, giovani, ragazzi, famiglie..), ma che alla fine non si conoscono tra loro, come se la realtà associativa fosse un incubatore di più esigenze contrapposte senza legami. Dobbiamo riscoprire il valore dell’unitarietà, tanto cara all’Azione Cattolica, nel quale l’associazione diventa famiglia tra le famiglie.

## Associazione popolare →

Un’altra scelta importante dell’Ac è quella di associazione popolare, nel senso che vive in mezzo al popolo e accoglie tutte le persone che ne vogliono far parte. Nella “mistica popolare” di cui parla il Santo Padre, l’Ac riconosce il suo impegno per la diffusione di una cultura religiosa tra il popolo e in modo graduale, per l’opera di annuncio del Vangelo. Dall’esperienza diretta con le persone, dall’ascolto dei loro bisogni, illuminati dalla Parola di Dio, i laici di Ac fondano la dimensione religiosa popolare sulla valorizzazione piena del battesimo.



## ← Sinodalità

Lo stile dell'Azione Cattolica è lo stile della sinodalità, ossia del "percorrere la strada insieme", che arricchisce e rende bella la vita associativa. Le associazioni devono essere nelle proprie comunità parrocchiali come il lievito, capaci di testimoniare che la sinodalità, attraverso la collaborazione tra presbiteri, religiosi e laici, è la via più feconda per costruire comunità vive e missionarie.

## Gli assistenti ↘

In questo cammino di sinodalità è necessario riscoprire il ruolo degli assistenti nell'Azione Cattolica, evidenziando come negli ultimi anni, in alcune realtà parrocchiali, sia diminuito il sostegno concreto dei sacerdoti alla realtà associativa dell'Ac. Infatti, pur essendo associazione di laici, la scelta dell'Ac di essere radicata nella parrocchia e in stretta collaborazione con la gerarchia, la rende particolarmente sensibile rispetto alle scelte operate dai presbiteri della parrocchia stessa. Questi, a seconda delle proprie considerazioni o vissuto personale, possono influenzarne le dinamiche in senso positivo o negativo fino, in alcuni casi, a determinarne la chiusura.

A partire dalla realtà associativa, quale incontro tra differenti generazioni e diversità di esperienze e vissuto personali, insieme ci impegniamo a:

- Fare dell'Associazione esperienza di unitarietà, nella quale, con uno stile sinodale, possa essere valorizzato il carisma, l'unicità e la vocazione di ciascuno, armonizzando il duplice aspetto della vita di fede e dell'impegno di cittadini, così da vivere una testimonianza ispirata dal Vangelo che contagia e attrae, e che possa permettere l'avvio di processi di sinodalità all'interno delle nostre comunità parrocchiali e diocesana per un rinnovamento delle modalità di annuncio del Vangelo e di attenzione alle povertà del territorio, attraverso la collaborazione concreta con gli operatori pastorali, i movimenti e le associazioni presenti, tutti i fedeli, gli assistenti e i sacerdoti;

- curare in particolare il rapporto con gli assistenti, rendendoli sempre più partecipi della vita associativa e del contributo che l'Azione Cattolica può rendere alle comunità parrocchiali e al territorio, che non si traduce in una loro presenza nei nostri incontri ma nella collaborazione concreta per l'annuncio del Vangelo, aiutandoli nel loro non facile ministero, con una particolare attenzione al sostegno, all'accompagnamento e al coinvolgimento dei seminaristi, diaconi e nuovi sacerdoti.

## Il nostro impegno



# L'unità "trasforma" il conflitto

dall'Evangelii Gaudium

*"Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, perdono l'orizzonte, proiettano sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9).*

*In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto."*

(E.G., N. 227, 228)

Il tessuto sociale e cittadino dei nostri paesi ci consegna una ricchezza di associazioni ed enti che si impegnano attivamente in vari ambiti della nostra vita (politica, sport, legalità, disabilità, famiglie,...). Ci troviamo spesso, però, a confrontarci con una realtà frammentata, in cui ogni parte e ogni realtà associativa tende a guardare solo se stessa e a non guardarsi intorno. A volte anche noi contribuiamo a creare questa frammentazione e non intercettiamo lo sguardo delle altre parti che insieme a noi "abitano" il territorio.

## Dialogo

È necessario il dialogo, di cui Papa Francesco ha ribadito l'importanza nel discorso che ha rivolto alla Chiesa italiana nel Convegno di Firenze:

"Il modo migliore per dialogare non è quello di parlare e discutere, ma quello di fare qualcosa insieme, di costruire insieme, di fare progetti: non da soli tra cattolici, ma insieme a tutti coloro che hanno buona volontà."

## Alleanze

All'Azione Cattolica è chiesto di non limitarsi alle alleanze sulle tematiche pastorali ed ecclesiali, dove risultano importanti le collaborazioni con i vari uffici pastorali, ma deve impegnarsi anche ad individuare soggetti con i quali progettare insieme a favore dell'intera comunità su tematiche comuni, quali legalità, tutela dell'ambiente, questioni sociali.

In questi diversi contesti si possono scoprire nuovi compagni di viaggio, con i quali fare rete, costruire ponti dando vita a sinergie efficaci ed entusiasmanti. In questo senso, positive sono state le esperienze diocesane di questo triennio sulle tematiche del contrasto al gioco d'azzardo, della violenza contro le donne e del Referendum costituzionale.



## Aiutare le comunità parrocchiali →

I Consigli parrocchiali di Ac devono aiutare le proprie Comunità parrocchiali a leggere il territorio, ad ascoltare i bisogni delle persone che vi abitano, e a stringere alleanze sia internamente alla parrocchia (Caritas, centro missionario..) che esternamente, su tematiche che riguardano il bene comune e l'attenzione ai poveri e ai più bisognosi.



Positivo per la nostra Associazione, inoltre, è la presenza nel territorio del MIEAC (Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica) e del nascente MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica), che si impegnano attivamente nei luoghi che frequentano abitualmente e che sono rivolti principalmente ad una "pastorale d'ambiente", aperti a tanti che non provengono dalla realtà associativa dell'Azione Cattolica.



In una società frammentata, divisa, in cui le varie parti sono preoccupate di rivendicare e affermare la loro specifica identità, insieme ci impegniamo a:

Dare forza alla sinergia che può nascere dalla collaborazione con i movimenti dell'Azione Cattolica, in particolare il MIEAC e il MSAC, programmando insieme e coltivando le relazioni già esistenti e messe in atto con le altre realtà ecclesiali e non ecclesiali, e aprendosi a nuove realtà con le quali costruire reti di solidarietà e alleanze educative su ciò che ci unisce, e su tematiche di comune interesse quali la famiglia, lo sport, la scuola, la legalità, la missione, le povertà, la politica, mettendo in pratica così "la convivialità delle differenze", auspicata da don Tonino Bello, in cui i diversi punti di vista allargano l'orizzonte, le tensioni si trasformano in risorsa, il dialogo si arricchisce, l'analisi è approfondita: il Vangelo diventa vita.

## Il nostro impegno



# “Radicati nel futuro, custodi dell’essenziale”

Il documento che abbiamo appena letto vuole essere uno strumento di lavoro per il prossimo Consiglio diocesano e per tutti i Consigli parrocchiali nel nuovo triennio. Insieme abbiamo provato a delineare non delle iniziative o delle proposte, ma una lettura della realtà e dei punti di riflessione e di “azione”, per i quali tutti noi aderenti siamo chiamati ad esserne corresponsabili e ad impegnarci a far sì che le parole si traducano in vita reale.

All’inizio di questo triennio, che sarà caratterizzato dalle celebrazioni per i 150 anni dalla nascita dell’Azione Cattolica, vogliamo *custodire* la bellezza delle relazioni che nascono dall’esperienza associativa perchè si possa guardare con fiducia al futuro con la consapevolezza di non essere soli e con la certezza che il *Signore fa nuove tutte le cose*, anche le nostre piccolezze, le nostre difficoltà, le nostre titubanze, le nostre chiusure.

Documento Assembleare approvato dall’Assemblea diocesana  
in data 18 febbraio 2017







Diocesi di San Severo

DIOCESI  
SAN  
SEVERO

*Questo è certo, questo è sicuro, il seminatore comunque semina, indipendentemente dai terreni e indipendentemente dai risultati. Perché dico questo? Perché l'Azione Cattolica deve fare la stessa cosa. In una stagione difficile come la nostra, in una stagione di tanta fatica e di pochi risultati come la nostra, in una stagione in cui tocchiamo con mano la nostra piccolezza, la nostra fragilità, ma l'Azione Cattolica che deve fare? Una cosa sola, quella che fa il seminatore, uscire a seminare, punto. Non dipendono da noi le stagioni, non dipende da noi la qualità del terreno, non dipende da noi la fruttificazione del seme, da noi dipende soltanto una cosa, uscire a seminare, basta, il resto è nelle mani di Dio. Questo ci chiede il Signore, questo, non altro e non dobbiamo attenderci altro dal tempo che viviamo e quando un giorno arriveremo di fronte al Signore, e quello è certo che ci arriveremo tutti, il Signore di certo non ci chiederà: "Scusi, a lei il grano in che stagione è nato, è nato di primavera o d'autunno?" o "Su che terreno ha gettato il seme, sulla pietra, sugli sterchi, sul terreno arato?" o "Quando ci ha messo a spuntare, ci ha messo un mese, ci ha messo trent'anni?".*

*Non ti chiederà niente di questo. Ci chiederà: "Ma tu sei uscito ogni giorno a seminare?"*

*Dalla Lectio di Mons. Mansueto Bianchi,  
Assistente Generale dell'Azione Cattolica  
San Severo , 31 gennaio 2015*

